

Le previsioni del collegio dell'ordine professionale ligure sulla situazione, ormai critica, dell'organico sanitario  
«Difficile che il fabbisogno di 500 addetti sia coperto fra tre anni, quando sarà operativo il nuovo piano regionale»

# «La carenza di infermieri crescerà ancora Serve subito un nuovo corso di laurea»

## IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

«**F**igura strategica», «Cardine della riforma sanitaria»,

«Eroi della pandemia».

Si sprecano gli elogi per gli infermieri della Liguria, in occasione della Giornata internazionale dell'infermiere. Ma al di là dell'apprezzamento, il problema dei numeri e degli organici nella sanità ligure rimane.

E le dimensioni sono destinate a crescere, secondo la previsione del coordinatore del collegio delle professioni infermieristiche Carmelo Gagliano: tra 3 anni, quando dovranno essere operative le 30 case di comunità e gli 11 ospedali di comunità della Liguria è difficile immaginare che il fabbisogno di 500 «infermieri di famiglia» previsti sia coperto.

«In Liguria mancano 700 infermieri per il turn over normale. E a questi vanno aggiunti 500 infermieri di comunità

e di famiglia che dovranno essere assunti entro il 2026 per realizzare le case di comunità, le centrali operative territoriali e rafforzare le cure domiciliari come previsto dal Pnrr: per questo è fondamentale un nuovo corso di laurea magistrale in infermiere di comunità e famiglia», sostiene Gagliano.

Oggi esiste già un master per i laureati in infermieristica ma non basta, secondo l'ordine professionale: «Tra il numero chiuso, gli abbandoni scolastici e una quota del 20% dei laureati che va a lavorare in altre regioni la capacità di sfornare nuovi infermieri dell'Università genovese è inferiore alle necessità».

In Liguria gli iscritti all'Opi (Ordine delle professioni infermieristiche) sono 14.356. Di questi, 11.016 sono impiegati nel servizio sanitario regionale (Asl 1 - 1.183; Asl 2 - 1.948; Asl 3 - 1.661; Asl 4 - 905; Asl 5 - 1.123; Galliera - 697; Evangelico - 253; San Martino - 2303; Gaslini 943).

A questi numeri devono essere aggiunte le ulteriori assunzioni tramite graduatoria



Gli infermieri saranno impiegati nelle nuove strutture di comunità

che sono in corso in Asl 4 e Asl 5 in seguito al concorso del settembre 2022. Graduatorie esaurite invece in area metropolitana genovese e nel ponente ligure.

«Si sta avvicinando progressivamente la riorganizzazione del territorio attraverso ospedali di comunità, case di comunità, centrali operative territoriali e la nascita del numero 116117 con il quale si fornisce lo strumento per la presa in carico della cronicità. Al centro di questa piccola ri-

voluzione c'è proprio la figura dell'infermiere», dice l'assessore regionale Angelo Gratarola: «Un'ulteriore area di innovazione è l'auto infermierizzata che si affianca e non sostituisce l'auto medica, ma la supporta potenziando l'offerta sanitaria emergenziale sul territorio. Ed è per questo che è necessario investire su questa figura. Da settembre 2022 in Liguria sono stati assunti ben 1300 nuovi infermieri, entro l'estate si concluderà la selezione di 400 nuovi profili

nel concorso unificato Asl 1-Asl 2, nel Levante ligure si stanno concludendo ulteriori assunzioni che attingono dalla graduatoria e nell'area metropolitana genovese sono imminenti nuovi concorsi». Alla presentazione delle iniziative per la Giornata dell'infermiere è intervenuto anche il City Health Manager Luciano Grasso: «La Sanità è competenza di Regione, ma come Comune ci occupiamo del benessere collettivo dei cittadini e ovviamente il profilo dell'infermiere si inserisce a pieno titolo soprattutto per quanto riguarda le campagne di prevenzione».

Nell'ambito delle iniziative gli infermieri saranno protagonisti, tra gli altri, del Gaslini Open Day in programma domani dalle ore 10 alle 16 presso la Sala Trasparenza di Regione Liguria in piazza De Ferrari. L'ospedale pediatrico genovese si aprirà alle famiglie con una serie di momenti di formazione e informazione pensati per rispondere alle esigenze più comuni dei genitori in ambito pediatrico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASTA FILE DAL MEDICO

## La ricetta elettronica diventa permanente

Basta file nello studio del medico di famiglia solo per ritirare la ricetta. Anche se si tratta per ora solo di un disegno di legge che dovrà fare tutto il suo iter parlamentare, il governo con il ddl "semplificazioni" ha deciso di facilitare la vita anche agli assistiti con due mosse attese da tempo. La prima è aver reso permanente la ricetta elettronica. «Sia quelle rosse delle prescrizioni a carico del servizio pubblico che quella bianca riservata a farmaci e accertamenti non rimborsabili», spiega il ministro della Salute, Oreste Schillaci. Ricordando che così si è evitato di tornare alla carta a partire da fine 2024.

Ma a semplificare ancor più le cose ai milioni di malati cronici è la seconda mossa, quella che sempre con la prescrizione elettronica consentirà ai pazienti di non fare più avanti e indietro dal medico per farsi prescrivere terapie che vanno prese a vita. La nuova ricetta per i cronici varrà infatti per un anno intero e consentirà al paziente di fare ogni 30 giorni scorta dei medicinali spesso salvavita senza bisogno di nuove prescrizioni. —